

NEWS  
23/11/2007

**LA STAMPA.it** TECNOLOGIA

## Torino, la banda larga entra in sala operatoria

stampa invia più letti

Per il 2008 c'è in progetto la creazione di un intero network

TORINO

Utilizzare Internet e la banda larga per migliorare la didattica in campo chirurgico. È quanto è reso possibile da un sistema di connettività remota in uso nella Struttura complessa di otorinolaringoiatria dell'ospedale Martini di Torino dove oggi sono state collegate in diretta le sue sale operatorie con quelle dell'Ospedale Civile di Vittorio Veneto (Treviso) per una giornata di "live surgery" in occasione della quale è stato possibile seguire passo passo complessi interventi di laringectomia subtotale



ricostruttiva eseguiti contemporaneamente dai dottori Giovanni Succo, direttore della struttura complessa di otorinolaringoiatria della Asl 2 di Torino, Giuseppe Spriano, direttore della divisione di chirurgia cervico-cefalica dell'Istituto Regina Elena di Roma, Livio Presutti, direttore della clinica di otorinolaringoiatria del policlinico di Modena e Giuseppe Rizzotto, direttore della divisione di otorinolaringoiatria dell'Ospedale Civile di Vittorio Veneto.

Grazie al nuovo sistema i corsisti potranno assistere direttamente a interventi chirurgici ai quali non sono presenti. «La connettività remota -spiega il dottor Succo- permette un grande passo avanti nell'apprendimento a distanza. Grazie alla banda larga abbiamo potuto trasmettere in diretta immagini, come quelle chirurgiche, molto pesanti dal punto di vista audio-video.

Un sistema attraverso Internet molto più veloce di quelli usati finora e meno costoso. I corsisti potranno ora avere un dvd su cui vedere e rivedere l'operazione nei minimi dettagli. Si tratta di un nuovo tipo di frontiera didattica molto importante».

Per il 2008 c'è in progetto la creazione di un network di sale operatorie "intelligenti" che una volta al mese dedichino una settimana all'aspetto didattico. «L'Ospedale Martini -sottolinea il direttore generale della Asl 2, Ferruccio Massa- è da sempre in prima linea per la sperimentazione di tecnologie che possano avvantaggiare la professione medica e aiutare il paziente».